

con tasse sul valore degli immobili che probabilmente non potranno pagare? Bersani lo dica chiaramente ai suoi elettori, ma spieghi loro anche che per farsi carico di questi bisogni lo Stato - che notoriamente in queste aree è meno efficiente della Chiesa - dovrà poi spendere di più di quanto avrà recuperato sotto forma di ICI.

Si dimenticano, poi, due altri punti. L'ICI non è l'unica tassa. Anche se l'edificio non paga l'ICI, se in questo si svolgono attività commerciali restano in vigore gli obblighi di fatturazione e si pagano regolarmente tutte le altre tasse. E le famose otto esenzioni non riguardano solo la Chiesa. Anzi, il contenzioso che va a colpire un falso non profit che maschera attività davvero commerciali riguarda molto più spesso enti non religiosi ma politici, sportivi e più o meno sedicenti culturali. Compresi alcuni vicini all'area politica dell'onorevole Bersani.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 25/08/2011

6 - FAMIGLIA IN CRISI? LA QUESTIONE NON E' PRINCIPALMENTE ECONOMICA

Con i soldi dello Stato in Svezia in quarant'anni è stata distrutta la famiglia: l'85% delle donne va a lavorare invece che fare la casalinga, ma l'83% vorrebbe stare a casa con i propri figli e non può più farlo

di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro

Caro amico ateo, ti ricordi a quanti matrimoni si era invitati in questo periodo dell'anno fino a qualche tempo fa? Maggio e giugno erano i mesi delle spose. Ma adesso non è più così. I giovani si sposano sempre meno, molti decidono di convivere e ancor di più preferiscono starsene per conto proprio o in casa con i genitori.

Si dice che tutto questo dipenda dall'incertezza economica, ma ne siamo proprio sicuri? Anche tu pensi veramente che basterebbe un tesoretto da mille o duemila euro l'anno per convincere gli italiani a fare più figli, a essere più famiglia? Perché pare questo il succo del dibattito di questi anni e, secondo gli esperti, la famiglia se la vedrebbe male, nell'ordine, a causa della crisi degli alloggi, dei tassi sui mutui, dei contratti di lavoro a termine, della tassazione elevata, del costo degli asili nido, del costo dei libri scolastici, del costo dei pannolini, dell'esosità delle badanti e via discorrendo.

Ci piacerebbe sapere quanti giovani, potendo contare su un tesoretto che mettesse rimedio a questa debacle economica, deciderebbero di sposarsi, di mettere al mondo dei figli e di rimanere insieme per tutta la vita. Come ben sai, noi non siamo dei pauperisti che non tengono nel giusto conto le questioni economiche. Abbiamo famiglia, abbiamo moglie e figli e sappiamo bene che cosa significhi anche sul piano delle finanze. Ma sappiamo anche metter su famiglia richiede anche altro: ben altro. Purtroppo, l'idea che basta un poco di soldi e la voglia di famiglia riprenderà quota è diventata merce comune anche tra molti cattolici

d b

secondo i quali deve pensare a tutto lo Stato. Ben vengano gli aiuti alle famiglie, specialmente quelle giovani, ben vengano le politiche sociali che sostengono il legittimo matrimonio tra un uomo e una donna che intendono avere figli. Ma, lo chiediamo anche a te caro amico, la famiglia ha veramente bisogno innanzitutto di soldi dello Stato? Non sarà che in questa società opulenta non ci si sposa più, non si fanno più figli e non si sta più insieme per sempre perché non si crede più in niente? Non sarà che la famiglia ha bisogno di valori in cui credere per riuscire a guardare avanti con generosità? Non sarà che si è troppo concentrati sul proprio ombelico per guardare negli occhi il prossimo e per ricordarsi di Dio?

I nostri nonni avevano magari dieci o quindici figli, ma non li avevano messi al mondo con il miraggio del tesoretto procuratogli dallo Stato. Li avevano messi al mondo per la certezza della loro fede. E se qualcuno moriva, come capitava con una certa frequenza, erano convinti di avere un angioletto in più in Paradiso. Erano dei buoni cattolici e, quindi, dei buoni cittadini che si prendevano sulle spalle la loro quota di responsabilità sociale. Altro che sicurezza sul tasso di sconto e mutuo agevolato.

Nessuno vuole mettere in discussione che servono anche aiuti economici, soprattutto a beneficio di quelle molte famiglie che ogni giorno che Dio manda in terra lavorano per il bene comune, e quindi per lo Stato. Ma come si può pensare che i soldi siano la soluzione di ogni problema? Guardiamo nelle nostre case e osserviamo con attenzione i nostri figli, che a quarant'anni suonati si chiamano ancora ragazzi. Siamo sinceri: quanti di loro, pur avendo il minimo indispensabile per mettere su famiglia, preferiscono restare nella cuccia calda con mami e papi? Tanti, troppi. Essere dei buoni cittadini, e magari dei buoni cattolici, significa anche rischiare, scommettere la vita su un impegno grande. Oggi, se non c'è l'appartamento arredato, se non avanzano soldi per la vacanza esotica, due ragazzi di quarant'anni mica si possono sposare. Sono costretti, poverini, a convivere.

Brutto discorso, lo ammettiamo, nel quale si dovrebbe parlare di sacrificio, impegno, generosità, altruismo, fede. Tutta roba soprassata. Eppure funzionava, e non solo per i cattolici. Anche fior di anticlericali incarnavano quei valori. Ci fosse ancora la grandezza, la statura umana e morale di certi mangiapreti in questa Repubblica fondata sull'happy hour.

Ma non ci sono più grandi mangiapreti forse perché si sono fatti merce rara i grandi preti. Certo, non bisogna generalizzare, ma quel clero che formava cittadini seri formando cattolici seri ha subito una crisi drammatica negli ultimi quarant'anni. Per fortuna, ce ne sono ancora di capaci di rimettere con i piedi per terra e la testa in Cielo un uomo che quarant'anni di religione ridotta a sociologia protomarxista aveva capovolto. Andate nelle chiese di questi sacerdoti: le troverete piene di genitori con tanti bambini piccoli. Ci sarà un motivo.

E, invece, un sacco di cattolici si riduce a fare i conti sulle briciole del tesoretto buttato sotto il tavolo dal governo di turno. Chiedono più intervento dello Stato e non sanno che se c'è una realtà dalla quale lo Stato

BASTA BUGIE.it

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracocchi imposti dalla cultura dominante!

n. 208 del 02-09-2011
www.bastabugie.it

1. JIM CAVIEZEL: "INTERPRETARE GESU' NELLA PASSIONE DI CRISTO DI MEL GIBSON HA DISTRUTTO LA MIA CARRIERA". Dopo l'uscita della pellicola, Hollywood mi ha chiuso le porte in faccia: Mel Gibson mi aveva avvertito, ma non sono pentito, anzi, quella pellicola ha rafforzato la mia fede - di Andrea Alfieri
2. SIAMO ADULTI QUANDO DESIDERIAMO CIO' CHE GIA' ABBIAMO - In Inghilterra una donna su tre prende psicofarmaci contro la depressione; eppure l'emanazione femminile prometteva la felicità... - di Costanza Miriano
3. ELIMINANDO GHEDDAFI SI E' DISTRUTTO L'UNICO STATO AFRICANO CHE FUNZIONAVA - Certo il leder libico non era un santo, ma siamo sicuri che adesso la situazione sarà migliore? Alcuni dati su cui riflettere - di Giovanni Lazzaretti
4. I MEDIA DANNO L'ALLARME PER L'URAGANO IRENE, MA AL SOLITO LE INFORMAZIONI SONO DISTORTE PER TERRORIZZARE INUTILMENTE - Il vento ha raggiunto a New York i 100 km/h, ma a Bora a Trieste spira a 80 km/h, con punte di 170 km/h, senza alcun allarme per catastrofe imminente - di Fabio Spina
5. CHIESA E ICI: ECCO LE VOMITEVOLI MENTZOGNE DEL QUOTIDIANO LA REPUBBLICA E LA MALAFEDE DI BERSANI - Spieghiamo una volta per tutte come mai la Chiesa non gode di nessun privilegio e paga regolarmente ciò che deve - di Massimo Introvigne
6. FAMIGLIA IN CRISI? LA QUESTIONE NON E' PRINCIPALMENTE ECONOMICA - Con i soldi dello Stato in Svezia in quarant'anni è stata distrutta la famiglia: l'85% delle donne va a lavorare invece che fare la casalinga, ma l'83% vorrebbe stare a casa con i propri figli e non può più farlo - di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro
7. QUELLO CHE I GIORNALI SPAGNOLI NON HANNO CAPITO DELLA GMG: UN PELLEGRINAGGIO FATTO CON FEDE (CHE SFIDA IL RELATIVISMO DILAGANTE) - Benedetto XVI ha invitato ad adorare Gesù nel Santissimo Sacramento e due milioni di giovani hanno risposto con un silenzio adorante che ha commosso tutti - di Francesco Agnoli
8. LE BUGIE DELLA 194: IN REALTA' L'ABORTO (OLTRE A UCCIDERE UN BAMBINO INNOCENTE) NON TUTELA NEMMENO LA SALUTE DELLE DONNE - L'aborto deturca un grave pericolo per la salute fisica e psichica della donna e il proseguimento della gravidanza, invece il parto e la maternità proteggono la salute della donna - di Virginia Lalli



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli utenti saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 04/09/2011)

sola offerta molto di più di tutte le più belle parole.

Imitiamo anche noi un esempio così bello e ci accorgeremo che la preghiera da conversione.

facevano di molto attendere: alla fine egli riusciva sempre ad ottenere la sospirata più nulla e si limitava a pregare e ad offrire sacrifici. Gli effetti desiderati non si convertirono.

Raccontava un sacerdote, che poi divenne vescovo di Praga e cardinale, mons. Giuseppe Berni, che quando egli doveva richiamare qualche fratello che cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (Mt 18,19).

ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque preghiera in comune, è messa in luce da queste parole di Gesù: «In verità io vi dico indicati dal Vangelo di oggi. L'efficacia della preghiera, e soprattutto della Dove le parole non arrivano, giunge la seconda forma di carità.

le nostre parole allontaneremo ancora di più le anime da Dio.

la nostra parola sarà accolta solo se sarà unita all'umiltà e alla carità. Diversamente Dio! Tuttavia, questo silenzio è pieno di responsabilità. Dobbiamo parlare, e la Queste parole devono farci riflettere seriamente. Quante volte noi, per non avere un dialogo che abbiamo ascoltato. Gesù dice che guadagnaremo un fratello se guarderemo a convertirlo dalla sua condotta perversa (cf Mt 18,15).

avrebbe dovuto rendere conto della sua morte; se invece egli lo avesse messo in

idea e soluzione per l'impaginazione
il faldare
idee e soluzioni per l'impaginazione
il faldare

1992, esentando dal suo pagamento gli enti non commerciali. Fino al 2004 questa esenzione - di cui non beneficiava solo la Chiesa Cattolica, ma tutto il vasto mondo non profit, compreso quello che faceva capo al partito di Bersani - ha sollevato un contenzioso relativamente modesto. Infatti, che cosa sia un ente non commerciale è chiaro: è un ente che non distribuisce utili, dunque su cui nessuno "guadagna" e che in caso di scioglimento destina il suo eventuale attivo residuo a fini di pubblica utilità.

Nel 2004 una sentenza della Cassazione - relativa a un immobile di proprietà di un istituto religioso utilizzato come casa di cura e pensionato per studentesse - ha affermato che per beneficiare dell'esenzione sono necessari tre requisiti. Primo: l'immobile è utilizzato da un ente non commerciale. Secondo: l'immobile è totalmente destinato ad attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative o sportive. Terzo: queste attività non devono essere svolte «in forma di attività commerciale».

I primi due requisiti ripetono semplicemente quanto afferma l'articolo 7 del decreto legislativo n. 504 del 1992. Il terzo rappresenta uno dei tanti esempi italiani di attivismo giudiziario e di fatto apre un contenzioso infinito: come si fa a svolgere un'attività assistenziale, didattica o così via in forma non commerciale? Significa non far pagare gli utenti? O farli pagare un prezzo che copre i soli costi, o comunque inferiore a quello di mercato? Alcuni giudici cominciarono a sostenere che qualunque forma di richiesta di un corrispettivo per un corso, un soggiorno, un'assistenza sanitaria - anche se domandata da un ente senza fini di lucro - trasformava l'attività in una «svolta in forma commerciale» e faceva venire meno l'esenzione dall'ICI.

Era evidente che questa interpretazione sovvertiva l'intento del legislatore di esentare dall'ICI gli immobili utilizzati per attività non lucrative e al servizio del bene comune, da chiunque svolte e non solo dalla Chiesa. Pertanto nel 2005 l'articolo 7, comma 2-bis del D.L. 203/2005 tornava alla situazione anteriore alla sentenza della Cassazione e stabiliva che dei tre requisiti di quella sentenza solo i primi due rilevavano per l'esenzione dall'ICI. A quel punto, però, gli anticlericali avevano già messo nel mirino la Chiesa Cattolica, presunta principale beneficiaria della norma che fu impugnata persino di fronte alla Commissione Europea, in quanto avrebbe determinato una distorsione della concorrenza a favore degli enti religiosi rispetto ad altri che offrissero analoghi servizi. Tra parentesi, la Commissione Europea ha archiviato due volte le procedure contro l'Italia sul punto ma è ripartita nel 2010, su sollecitazione dei soliti noti.

Nel 2006, anche per rispondere ai rilievi europei, fu emanata una seconda legge interpretativa, il D.L. 223/2006, la quale precisò che l'esenzione ICI si applica agli enti commerciali che svolgono una o più delle otto attività esenti secondo la legge del 1992 - assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative o sportive - «in modo non esclusivamente commerciale». Consapevole della difficoltà d'interpretare quest'ultima espressione il governo istituì presso il Ministero

che lasciano tutto ciò che hanno, il conforto delle loro case, la vita agiata e sicura di ogni giorno, per un qualcosa di più, che però non è gratis, né immediato.

Personalmente, in questi sette giorni di preparazione e di attesa per l'incontro col Papa, ho visto i miei ragazzi, alcuni dei quali, magari, un po' viziosi come siamo tutti noi europei di oggi, stringere i denti, aiutarsi l'un l'altro, obbedire senza lamentarsi, fare interminabili file sotto il sole senza maledire nessuno. Perdonandosi volentieri a vicenda per questa o quella mancanza.

Ricordo una cena all'una di notte, un'altra alle due, perché prima era stato impossibile raggiungere un qualsiasi locale; bagni sognati, ma introvabili; docce raggiunte dopo code interminabili, eppure gelide; ricordo un po' d'acqua, anche calda, cercata con l'avidità dei beduini nel deserto; oppure ragazze a terra, sfinite dal sole, e gli amici intorno, a dar loro acqua, a sventolare giornali e ventagli. Ricordo camerate con migliaia di persone, afose e, diciamo, puzzolenti, in cui non è mai (o quasi) sparito un oggetto, in cui non c'è mai stato un attimo di vera tensione.

Ecco, questo era il contorno alla vita di migliaia e migliaia di giovani che ogni mattina si spostavano - dopo aver passato la notte in grandi dormitori, per terra - per raggiungere un luogo, costipato sino all'inverosimile, in cui avrebbero ascoltato un vescovo o un predicatore. Il tutto senza scenate, stringendo i denti, tirando fuori il meglio, nelle condizioni peggiori. Sino alla sera della veglia, il sabato 20: dopo anche otto ore ad attendere al sole, finalmente l'arrivo del Papa, il tempo di emozionarsi un po' e poi, subito dopo, un vento potente e la pioggia pungente...

Mentre il Papa parlava, anche lui stupito di quella immensa folla sconfinata, i pellegrini lanciavano sguardi ai sacchi a pelo bagnati, comprendendo che un'altra notte sarebbe passata senza quasi dormire. Ridere o piangere? Molti hanno iniziato a cantare, altri a ridere, altri ad abbracciarsi di fronte all'ennesima difficoltà. Pronti, però, a inginocchiarsi, in più di due milioni di persone, contemporaneamente, per adorare Cristo Eucaristia al canto del Tantum Ergo, in un perfetto, incredibile silenzio, rotto qua e là solo dal passare di un'ambulanza che andava a accogliere l'ennesima persona crollata a terra per la fatica.

In quel silenzio, in quell'atmosfera incredibile, il senso del Mistero si è fatto presente, con una forza inaudita. Lì, tra milioni di persone, di tende, di bandiere colorate, di anime tese e vibranti. In mezzo a quel silenzio quasi irreale. Ammoniva madre Tereza di Calcutta: «Il frutto del silenzio è la preghiera; il frutto della preghiera, la fede; il frutto della fede, l'amore».

Sì, a Madrid c'è stata anche tanta preghiera. Così tanta, che proprio non me la aspettavo. Pensavo che avrei sicuramente visto tanti giovani ardenti, ma anche tanta promiscuità, tanta voglia di fare solo "casino", come avviene nei raduni di massa dei concerti o dei moderni bacchanali pagani, a base di alcol e dissipazione. Invece ho negli occhi ragazzi e ragazze vicini, accanto, per ore, capaci di parlare, pregare, cantare, magari riposare un attimo, sempre con uno spirito buono, semplice, con stile cristiano.

La nostra sessualità in modo emotivo e disordinato, libero da rischi cominciato a dire che questo non era abbastanza, e ce ne siamo liberate, sempre accese, di generazione in generazione. Da quando abbiamo state le culle della vita nascente, depositate di questo fuoco da tenere più chi è. Ha perso il bandolo della matassa. Noi donne per secoli siamo pensò piuttosto che possa curarci il fatto che la donna si è persa, non sa che con la fatica vera e propria.

La femmine diremmo come al solito che le donne devono fare troppo e le scappa da mettere solo per andare in chiesa. Non ho mai sentito da loro di guerra, magari, con i buoni per il pane e lo zucchero, e il mercato nero, hanno girato avanti la cartella della famiglia, numerosa magari, in tempo non le aiutano. La solita sofferenza. Io però ne ho conosciute di donne che cose, tutte da sole, e daranno la colpa agli uomini e allo stato sociale che Le femmine diremmo come al solito che le donne devono fare troppo e le scappa da mettere solo per andare in chiesa. Non ho mai sentito da loro di guerra, magari, con i buoni per il pane e lo zucchero, e il mercato nero, hanno girato avanti la cartella della famiglia, numerosa magari, in tempo non le aiutano. La solita sofferenza. Io però ne ho conosciute di donne che cose, tutte da sole, e daranno la colpa agli uomini e allo stato sociale che

Se tentate donne su cento, che è una cifra esorbitante, devono prendere l'empirizzazione, per la parità dei ruoli di uomo e donna?

perché in un paese ed è all'avanguardia nella battaglia per che ha indotto il ministero della salute a parlare di "crisi nazionale"? E domanda vorrei farla. Perché le donne? Perché con una frequenza un ambito privato e delicato come la salute mentale, ma qualche Ora, non vorrei entrare con la mia rinomata delicatezza da elefante in britannico The Independent, citando studi medici.

Prozac e Cipramil vanno via come acqua fresca. Lo riferisce il quotidiano Inghilterra una donna su tre prende psicofarmaci contro la depressione. In Inghilterra una donna su tre prende psicofarmaci contro la depressione. Eppure l'empirizzazione femminile prometteva la felicità...

2 - SIAMO ADULTI QUANDO DESIDERIAMO CIO' CHE GIÀ ARBAMIO
Nota di Bastabugie: per approfondimenti sul film "La Passione di Cristo" di Mel Gibson vai a www.filmgaranti.it/spinder.com/tag/2004-la-passione-di-cristo
Font: Avvenire, 6/05/2011

Fonte: Pensare la storia, Milano 1992
per eccellenza, il Bonaparte.

genocidio vandeano e poi all'Europa spopolata dal "fils de la Révolution" della Rivoluzione, si sprava la dipa degli ortori inenarrabili che sarebbero stati il taglio delle mani. Così, proprio in quel 14 luglio dell'anno primo invaditi impiccati alle sbarre delle celle; altri torturati in vari modi tra alla calma. Massacrati anche gli altri ufficiali della guarnigione, due la testa di Flesselles, sindaco di Parigi, che era sopraggiunto per invitarlo e portarla in processione infilzata su una pica. Altra macabra pica per dicono le fonti, «sapeva lavorare le carni») per sfacciarne la testa dal busto a tradimento. Si chiese l'intervento di un garzone di macellaio (perché, e degli "invalidi", i vecchi soldati ai suoi ordini. Fu, invece, massacrato parola d'onore che, artrendendosi senza difesa, avrebbe salvato la vita sua de Lanay, inviati a pranzo i capi degli assaltatori (e anche questo invito di sangue che fu disposto dal governatore della Bastiglia. L'uno per l'altro, senza alcuna altra prova, più della metà dei valorosi non divisa con l'insigne di una corona di gloria. Solo molto dopo un'inchiesta nomi che, oltre a una pensione vitalizia, ricevettero il diritto di portare una complicità una lista ufficiale della Bastiglia: "risultarono 954 consacrata, erano depositi in un cortile interno della fortezza. Fu infine erano quelli dei suicidi partigiani che, non potendo essere sepolti in terra qui, solo anni dopo qualcuno ebbe il coraggio di ricordare che gli scelerati anche «le ossa degli sventurati, giustiziati in segreto nelle celle». Pure stampava pubblicazioni oscure. Si proposero allo sdegno del popolo poi fuori che era una pressa sequestrata tre anni prima a un tipografo che ma così segreta che non si riuscì a spiegarne in che modo forturasse. Salvo sede. Si esibì anche «una macchina non meno infernale e distruttiva», conservata nel museo di armi antiche che proprio alla Bastiglia aveva articolazioni». Nessuno osò dire che si trattava di un'armatura medicale relatore, Dussault, presente come «un corsetto di ferro per stritolare le sdegno, quando le furono mostrate «le ortubi e sconosciute macchine che l'Assemblea Nazionale rivoluzionaria manifestasse il suo solenne non ci fossero che prigioniere che elencavamo. Ma, ridicolo, anche il fatto frutto avvelenato. Ridicolo, il fatto che in quel «simbolo dell'oppressione» agguance anche la crudeltà che, purtroppo, in futuro avrebbe dato il suo proporzionalmente assai di più. La «presa» della Bastiglia, al ridicolo un qualunque week-end di oggi, i decessi per incidenti stradali sono compresi: una percentuale di 0,5 caduti ogni mille soldati. Si sa che, in Raffaele Cadorna avevano perduto 32 uomini, morti per incidenti vari in piazza San Pietro. In dieci giorni di "guerra", i 60.000 soldati italiani di mentre i battaglioni pontifici si concentravano, con le armi al piede, in

Il Papa, certamente, ha aiutato. Ha voluto, infatti, celebrazioni sobrie, con tanto latino, la lingua della chiesa, sacrale ed universale; ha ridotto al minimo lo spazio per gli applausi alla sua stessa persona; ha caldeggiato svariati momenti di preghiera e di adorazione eucaristica, sia durante la veglia che in tutti i giorni della settimana.

Soprattutto Benedetto XVI ha voluto che si dedicasse tanto tempo a un sacramento essenziale, ma piuttosto dimenticato anche dai cattolici: la confessione. Nel Parco del Buon Ritiro, duecento confessionali disposti in due lunghe file, sono stati sempre a disposizione dei pellegrini. Ho visto persone piangere, come liberate, grazie al sacramento della penitenza, dal male che sentivano dentro; ho visto confessarsi persone che non lo facevano più da anni; ho visto volti assorti, nel silenzio e nella contemplazione. Volti belli, sereni, illuminati dal sorriso e dalla compunzione.

Ho visto migliaia di giovani inginocchiati, umilmente, a implorare il perdono e ad assaporare l'immensa Misericordia di Dio, pronta sempre ad abbracciare il peccatore pentito. Memori, i più fortunati, di una strepitosa catechesi del cardinal Angelo Bagnasco, in cui ci aveva ricordato che esiste il peccato, che il relativismo separa e divide, mentre la verità unisce; che la gioventù sta nel cuore e non negli anni; che la "vecchiaia vera" è quella del peccato e del rifiuto di Dio...

A Madrid, insomma, ho notato una attenzione nuova ai sacramenti fondamentali della vita cristiana, Eucaristia e confessione; ho sentito parole forti, e giovani contenti di ascoltarle; ho visto ragazzi e ragazze di tutti i paesi del mondo sentirsi uniti dalla fede, nonostante le differenze di paese, di cultura, di colore, di lingua; ho osservato sacerdoti e religiosi portare con orgoglio il proprio abito; ho ammirato giovani pregare ad alta voce nei ristoranti, prima di mangiare, senza vergogna; ho visto 28mila volontari per lo più spagnoli dare ogni attimo delle loro giornate, gratuitamente, per indicare una strada, per segnalare una via...

Accanto a tutte queste cose belle, non posso non rilevare alcune pecche. Anzitutto la disorganizzazione, soprattutto l'ultimo giorno, quando oltre due milioni di persone si sono trovate spesso senza acqua, sotto un sole cocente. Penso sia inevitabile notare che l'incapacità degli organizzatori di affrontare un sì grande oceano di folla, sia stata dovuta anche alla sorda ostilità del governo Zapatero, fieramente deciso a boicottare l'evento (come è chiaro se si pensa ad esempio che le forze dell'ordine in un aeroporto che conteneva oltre due milioni di persone erano alcune decine, cioè quelle che nel nostro paese si mandano fuori da un palazzetto dello sport durante una partita di pallavolo).

La seconda nota stonata sono stati i manifestanti cosiddetti "laici", intolleranti e violenti, che hanno insultato, sputacchiato, oltraggiato centinaia di pellegrini, compresi adolescenti intimoriti e spaventati, incapaci di comprendere il motivo di tanto odio. A tener bordone a questi scalmanati, le paginate piene di bile e di rancore del quotidiano di sinistra El Pais, volgare nei suoi titoli, nelle sue cronache, nei suoi commenti, nelle sue banalizzazioni e falsificazioni, come neanche la Repubblica, in Italia,

poi ha perso potenza trasformandosi in tempesta. Tali valori dell'onda sono preoccupanti, ma niente a che vedere con l'arrivo dello Tsunami alto 13 metri dato come molto probabile su alcuni telegiornali, mentre la voce del giornalista era accompagnata dalle immagini di "the day after tomorrow" in cui l'acqua sommergeva anche la Statua della Libertà.

Quando si è parlato dello spegnimento delle due centrali nucleari per il passaggio di Irene su almeno dieci che Irene ha concentrato lungo la sua traiettoria - un impianto nel New Jersey e di un altro impianto in Maryland - poche volte si è precisato che nel caso dell'impianto di Exelon's Oyster Creek in New Jersey si è anticipata una chiusura già prevista della centrale per lavori di manutenzione. Per l'altra centrale nucleare di Calvert Cliffs in Maryland, si è avviata per sicurezza la procedura per il "shut down", il blocco temporaneo della centrale. Tutti i dipendenti starebbero bene. Non ci sarebbero immediati pericoli, afferma la società che gestisce la centrale.

I raffronti tra Irene e l'uragano Katrina sono stati a dir poco sommi: Katrina aveva raggiunto la massima categoria 5, molto maggiore dell'intensità di Irene (nonostante questa venisse detta l'uragano "mostro" più potente della storia). Non è vero che a New York si è prevenuto mentre nel 2005 c'era stata trascuratezza. A New Orleans fu fatta un'evacuazione molto più consistente di New York, si parla di circa 1,2 milioni di persone contro le 370.000 di New York. I danni e le vittime a New Orleans non avvennero per effetto diretto di Katrina: dopo il suo passaggio per i pochi effetti iniziarono le polemiche sulla non necessità delle misure d'emergenza. Ma dopo poche ore cedette una delle dighe che circonda la città, e purtroppo New Orleans è sotto il livello del mare di ben 8 metri. La trascuratezza ci fu nel mantenere le infrastrutture, non nel gestire l'emergenza. (...)

Fonte: La Bussola Quotidiana, 30-08-2011

5 - CHIESA E ICI: ECCO LE VOMITEVOLI MENZOGNE DEL QUOTIDIANO LA REPUBBLICA E LA MALAFEDE DI BERSANI
Spieghiamo una volta per tutte come mai la Chiesa non gode di nessun privilegio e paga regolarmente ciò che deve di Massimo Introvigne

Ora scende in campo anche Pier Luigi Bersani, il quale dà l'impressione di leggere solo la Repubblica e chiede anche lui che la Chiesa paghi l'ICI per le sue attività "commerciali". Il fatto è che sulle attività davvero commerciali l'ICI la Chiesa la paga già. Se invece si vogliono far passare per commerciali le attività delle case di esercizi spirituali o delle colonie per handicappati, si usano le parole a sproposito per un semplice esercizio di anticlericalismo demagogico.

Bersani dovrebbe ripassare un po' di storia. La Bussola Quotidiana l'ha già presentata, ma - come si dice - repetita iuvant. L'ICI è stata introdotta nel

per un colpo partito a un franco tiratore che aveva disobbedito agli ordini, sulle macerie. Vi fu un solo morto, il maggiore Pagliari che era alla testa. Aperta a Porta Pia la breccia, il 34° reggimento bersaglieri si arampicò non fu sparata che qualche fucilata casuale, con due morti e qualche ferito. delegazione per la resa». In effetti, in due giorni e due notti, di "assedio" violenza. Appena aperta la breccia, alzarono bandiera bianca e inviarono spargimento di sangue, solo per significare al mondo che si cede alla ponibilità fu: «Il minimo di resistenza, possibilmente senza alcuno Kanzier. Quando, a partire dal 18 settembre, Roma fu assediata, l'ordine concentrandosi nella capitale». Così il papa al suo comandante, generale uomini. Pio IX aveva dato l'ordine di «sottarsi al contatto con l'invasore, Roma nel settembre del 1870, è noto che, ai suoi meno che quindicimila filin, dalle cronache magniloquenti dei successivi settant'anni. Quanto a senza colpo ferire. Reali, naturalmente, ben diversa dai manifesti, dati dallo Zan, fu occupata da un piccolo gruppo di bolscevichi praticamente ci fu alcuna «presa» e che la residenza della corte, abbandonata da mesi alla Picturnburg del 1917, chi un poco frequenti la storia sa bene che non del Palazzo d'Inverno» per il regime marx-leninista in Russia. Quanto Bastiglia», ma anche la «presa» di Roma per il Risorgimento, la «presa fondazione» che, di solito, viene identificato in una «presa»: la «presa della Bastiglia». Si sa che ogni rivoluzione ha bisogno vitale di un «mito di legittimità davanti al mix di ridicolo e di errore che fu la vera «presa della vittoriosi antidoti alla retorica che sono trionfa e senso critico, del tutto nuovo»: (...) Sarà dunque bene vaccinarsi, una volta per tutte, con quei manovre scolastiche data ancora da quel giorno l'inizio del "mondo quando fu assaltata, nella tarda mattinata del 14 luglio 1789. La storografia falsari, i due miti e il deparato erano i soli ospiti della fortezza-pigione stati tergo simbolo dell'assolutismo monarchico. In realtà, i quattro che, da due secoli, gravava il mito della presa della Bastiglia da parte del popolo parigino, con conseguente liberazione di prigionieri che sarebbero «persigliati» assai improbbili. Eppure, è sulle loro miserevoli spalle famiglia. Sette detenuti che sarebbe difficile definire «politici». Sette marchese de Sade, messo dietro le sbarre per richiesta della sua stessa in un manicomio. Un manico sessuale: un giovane depravato allievo del parteciosi che, scambiati per «filosofi» e, dunque acclamati sulle prime come «vittime della repressione», furono inchiusi, chiarito l'equivo, quattro falsificatori di moneta che se la diedero subito a gambe. Due pazzi

di Vittorio Messori ufficiale del Timone del 17 settembre 2011), rivela le butale storografia Messori, il famoso apologeta cattolico (che sarà in Toscana per il Giorno SCUOLA...)
EGALITE', FRATERNITE' (MA SOLO SECONDO I LIBRI DI A SIMBOLO DELLA RIVOLUZIONE CHE HA PORTATO LIBERTE', UNA PAGLIACCATA PRESA

Fonte: La Bussola Quotidiana, 08/07/2011
gente che almeno si goda la festa meravigliosa che era preparata per noi. comincia a paduare in giro gli scari, i malati, i poveri, un'accoglienza di Vangelo: nessuno degli invitati viene alla festa, e allora il padrone di casa di giorno. Così mi viene spesso in mente quel bancheito di cui parla il degli innocenti, che è una prova scomodigena. Eppure non siamo capaci tantissimo, tanti di noi. Quasi tutti, a parte quelli colpiti dalla sofferenza il fatto è che siamo adulti quando desideriamo ciò che abbiamo. E abbiamo disinvoltura), mi faccio andare bene quello che ho. continuo a portare in testa un ratto muschiatto (ma lo faccio con E così, a parte il fatto che nonostante i colpi di sole di vari partucchiati mondo oltre la soglia accettabile di entropia. Mi sforzo a volte di non farlo, però, perché ultimamente vedo musti così il discorso di 360 gradi giungere a una lamentela, in qualsiasi punto della punieri al podio. Voglio l'oro nel lamento carpiato, perché posso rigirare Bastiglia», ma anche la «presa» di Roma per il Risorgimento, la «presa fondazione» che, di solito, viene identificato in una «presa»: la «presa della Bastiglia». Si sa che ogni rivoluzione ha bisogno vitale di un «mito di legittimità davanti al mix di ridicolo e di errore che fu la vera «presa della vittoriosi antidoti alla retorica che sono trionfa e senso critico, del tutto nuovo»: (...) Sarà dunque bene vaccinarsi, una volta per tutte, con quei manovre scolastiche data ancora da quel giorno l'inizio del "mondo quando fu assaltata, nella tarda mattinata del 14 luglio 1789. La storografia falsari, i due miti e il deparato erano i soli ospiti della fortezza-pigione stati tergo simbolo dell'assolutismo monarchico. In realtà, i quattro che, da due secoli, gravava il mito della presa della Bastiglia da parte del popolo parigino, con conseguente liberazione di prigionieri che sarebbero «persigliati» assai improbbili. Eppure, è sulle loro miserevoli spalle famiglia. Sette detenuti che sarebbe difficile definire «politici». Sette marchese de Sade, messo dietro le sbarre per richiesta della sua stessa in un manicomio. Un manico sessuale: un giovane depravato allievo del parteciosi che, scambiati per «filosofi» e, dunque acclamati sulle prime come «vittime della repressione», furono inchiusi, chiarito l'equivo, quattro falsificatori di moneta che se la diedero subito a gambe. Due pazzi

Certo il ledger ibico non era un santo, ma siamo sicuri che adesso la situazione sarà migliore? Alcuni dati su cui riflettere

di Giovanni Lazzaretti

Caro Direttore, le racconto una storia bella e triste. Fino al 2007 le telecomunicazioni di qualunque tipo in Africa costavano una follia: 500 milioni di dollari che l'Africa pagava ad operatori stranieri per l'uso dei satelliti. Dollari che l'Africa non aveva, e che andavano a incrementare il debito già impagabile dei vari stati.

La cosa paradossale è che un satellite costa 400 milioni di dollari: 400 milioni da pagare una sola volta, a fronte di 500 milioni da pagare ogni anno. Ma i 400 milioni nessuna banca li finanziava, o li finanziava a tassi da usuriato.

Un industriale italiano viene a conoscenza della vicenda e fa un gesto speciale: mette sul tavolo 300 milioni di dollari, 50 milioni li aggiunge la Banca africana di sviluppo, 27 milioni la Banca di sviluppo dell'Africa e lanciò l'Overse. Il satellite RQ1 viene realizzato e lanciato il 26 dicembre 2007. Rivelerà dei problemi tecnici, ma ormai il via è stato dato: arriva nuova tecnologia cinese e russa, partono satelliti di Nigeria, Sud Africa, Algeria e Algeria. E il 4 agosto 2010 parte il secondo satellite africano RQ1R (stavolta hanno preteso che il costruttore Thales-Alenia Space partecipasse al finanziamento con il 12%, così si spera che abbia curato al massimo la tecnologia).

L'Africa si è quindi attrancata da questa poco nota colonizzazione delle telecomunicazioni. E lo schiavo industriale italiano, quando il suo nome sarà noto al grande pubblico, verrà certamente lodato e sarà citato come esempio dalla società civile e dalla Chiesa. Storia bella. Ma perché anche storia triste? Perché l'industriale italiano non esiste. I 300 milioni di dollari li aveva messi Gheddafi. E anche nel secondo satellite il Libya Africa Investment Portfolio ci aveva messo il 69%. Lungi da essere citato come esempio, Gheddafi viene citato da pazzo e criminale. E bombardato.

Gli hanno anche congelato i beni, come se fosse il suo "tesoretto" di famiglia. 30 miliardi di dollari della Banca Centrale Libica (di proprietà dello Stato), che dovevano servire alla creazione di tre organismi africani: Banca africana d'investimento (a Sirte, Libia), Fondo monetario africano (Yaoundé, Camerun), Banca centrale africana (Abuja, Nigeria). Insomma, tutto ciò che serviva per rendere l'Africa finanziariamente autonoma. I soldi "congelati" che fine faranno? Beh, nessuno li ruberà. Si aspetta solo che la benché coalizione euro-americana vada a "finire il lavoro" (ormai non hanno più pudore neanche nel linguaggio), dopo di che la Banca Centrale Libica (di proprietà dello Stato) non esisterà più, e i beni congelati saranno "restituiti" alla nuova Banca Centrale di Benghazì (di proprietà della finanza internazionale), appositamente costituita dai "tribelli

L'aborto determina un grave pericolo per la salute fisica e psichica della donna e il proseguimento della gravidanza, invece il parto e la maternità proteggono la salute della donna

di Virginia Lalli

Art. 4 della L. 194: "Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica..." e ancora l'art. 6: "L'interruzione volontaria della gravidanza, dopo i primi novanta giorni, può essere praticata: lettera b) quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna"

Insomma gli articoli sopracitati della 194 lascerebbero intendere che con l'aborto la salute della donna può solo migliorare, quasi come l'aborto fosse una cura medica. E' evidente che il legislatore ha agganciato la legge 194 a un diritto fondamentale: il diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione. Tale riferimento tuttavia non ha alcun fondamento scientifico. Allora al di là di quanto affermato dalla L.194 andiamo a considerare la realtà del vissuto delle donne così come si è verificata in oltre trenta anni di L.194 ovvero quali risultati ha prodotto l'aborto legale sulla salute fisica e psichica delle donne. Dalla relazione 2011 del ministro della salute sulla attuazione della legge 194/78 sotto la voce "complicanze immediate dell'IVG" si legge: "Nel 2009 sono state registrate 3.9 complicanze per 1000 IVG senza distinzione sulle procedure. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia". Che non è poco come rischio ma se è per la "salute".... Allora passiamo alle "complicanze nel lungo periodo dopo l'IVG" che la relazione del ministero non menziona. Sul piano psicologico il post-aborto è molto drammatico con effetti destabilizzanti per la psiche delle donne che spesso devono ricorrere a rimedi psichiatrici.

Un tecnico di Halmstad, Gunnar Svensson, risponde molto poco diplomaticamente alla nostra domanda su cosa pensa dell'importazione di "monnezza" dall'Italia: «Credo che gli italiani fossero più furbi. Adesso ci pagano per liberarsi di un problema che li potrebbe invece far ricchi se lo informassero in casa loro. Non dico che siano scemi, ma farebbero meglio a informarsi sull'utilizzo dei rifiuti. Ma come facevano i vostri vecchi? I contadini? Mica buttavano via tutto! E allora imparate da loro!».

Ovviamente la decisione presa il mese scorso dalla società energetica HEM di Halmstad di bruciare la "monnezza" di Salerno (ricavandone 200mila euro per le prime 5mila tonnellate, somma che andrà bonificata degli 11cent) ha fatto eco su tutti i mass-media scandinavi e molti comuni svedesi e norvegesi stanno esaminando l'eventualità di accettare - dietro pagamento - i rifiuti provenienti dalla Campania. Ma l'esperienza fatta dalla Germania, che bloccò a suo tempo le importazioni di "monnezza" sospettando un giro di bustarelle e casi di corruzione nella provincia di Napoli, ha messo in guardia la società scandinava che vorranno agire "alla luce del sole, nella piena legalità", e con contratti precisi e corretti" prima di accettare una collaborazione con gli italiani.

riesce a essere. Ma a ben vedere anche questo, anche l'ostilità di Zapatero, dei giornali e degli indignados "laici", hanno avuto il loro significato: ci hanno ricordato che non sono mai mancati i nemici di Cristo. Anche lui è stato spudacchiato ed insultato. Esserlo oggi, significa, forse, aver ritrovato un po' di quel sale che rende la Fede più saporita, più vigorosa, più capace di essere segno di contraddizione e pungolo per tutti. Fonte: La Bussola Quotidiana, 24/08/2011

